

Anticipazione di pasqua, anticipazione di vita

CPM-ITALIA Centri di Preparazione al Matrimonio (coppie - famiglie)

V Domenica di Quaresima (Anno A) (6 aprile 2014)

Anticipazione di pasqua, anticipazione di vita..

La liturgia della parola di questa domenica ci invita a meditare sul segno della resurrezione di Lazzaro ('El'asar = Dio ha aiutato, colui che è assistito da Dio) e lo pone come profezia della resurrezione di Gesù. Con questa domenica termina l'itinerario dei catecumeni e per noi che, il battesimo l'abbiamo ricevuto in tenera infanzia, possiamo ritenere di aver terminato la nostra riflessione sul nostro battesimo? l'imitazione di Gesù è lo scopo della nostra vita?

Il testo della prima lettura è tratto dal libro del profeta Ezechiele, il brano in cui dice delle "ossa aride" che riprendono vita: " Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe... e vi riconduco nella terra d'Israele....Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete... io sono il Signore. L'ho detto e lo farò". Con queste parole Ezechiele ci richiama alla mente l'uscita di Israele dall'Egitto, infatti il verbo usato, non ha il significato di far uscire dalla Versione CEI, ma quello di far salire (dallo she'ol), lo stesso di Esodo 13,1. La nostra storia è piena di esodi, di schiavitù causate dai nostri peccati, da cui da soli non siamo in grado di uscire. Solo la preghiera e il pentimento sono in grado di farci rivivere e farci uscire dalle nostre tombe.

Il salmista, si rivolge al Signore con nel cuore la certezza che verrà perdonato, non per i suoi meriti, ma a causa della misericordia del suo Signore e ne attende con ansia la manifestazione, con la stessa ansia della sentinella che attende l'aurora per terminare il suo turno di guardia.

San Paolo, scrivendo ai romani, ci dice che, alla fragilità e alla caducità del peccato subentra la vita, perché "Lo Spirito di Dio" che "abita in noi", anche se noi non lo percepiamo, è lo Spirito della risurrezione, ricevuto col battesimo, che si prende cura del nostro futuro. Questo brano è tutto giocato su due termini: carne e spirito. Carne è l'uomo egoista e peccatore; spirito è la forza della vita nuova che Dio dona a chi crede in Lui.

Talora la stanchezza ci afferra e rinunciamo alla lotta, ci stanchiamo di lottare; ma è bene ricordarci anche che Dio non si stanca di perdonarci per intercessione del Figlio che, vincendo la morte, ci chiama a far parte della sua gloria, se persevereremo con lui, per mezzo del suo Spirito.

Il brano Evangelico è l'anticipazione della resurrezione che avverrà a Gerusalemme il Giorno di Pasqua. Anche questo brano evangelico è costruito su un dialogo dal doppio significato come quelli del cieco-nato e della samaritana, in cui sogno e risveglio designano morte e risurrezione.

La malattia di Lazzaro, e così il ritardato intervento di Gesù, è un'occasione perché si manifesti la gloria del Figlio Unigenito. Infatti: "Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio, perché per essa il Figlio di Dio venga glorificato". Gesù decide di andare in Giudea, da dove si trovava, solo due giorni dopo aver saputo della malattia di Lazzaro. Si potrebbe pensare che a Lui, in quel momento, poco importava che l'amico fosse malato, e rivolgendosi agli apostoli: "Lazzaro è morto e sono contento per voi di non essere stato là, perché voi crediate".

L'incontro con i familiari di Lazzaro (Marta e Maria) è straziante: "Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!", gli dicono entrambe le sorelle, e quando egli si avvicina alla tomba dell'amico si commuove e piange. Perché Gesù attende tre giorni prima di andare da Lazzaro e dalle sorelle? La risposta potrebbe essere, a mio parere, la seguente: poiché gli ebrei pensavano che l'anima si separava dal corpo solo il terzo giorno dopo la morte la resurrezione dell'amico non poteva essere considerata una risurrezione e Lui non era: la Via, la Resurrezione e la Vita come proclamava di essere.

Ancora oggi Gesù invita a scoperchiare e le tombe del nostro egoismo e ad aprire le orecchie affinché anche noi uomini del XXI secolo possiamo sentire il suo Grido di Salvezza " Lazzaro vieni Fuori!".

Marta e Maria ci sono d'aiuto perché anche noi, unendoci a loro, alla domanda se crediamo in Lui rispondiamo: " Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo.

Revisione di vita

- Ci sono nelle nostra famiglia delle ossa aride? Ci siamo impegnati a renderle vitali rispettando i tempi necessari ad ciascuno?
- Ci siamo sentiti dire: " Se tu fossi stato presente questo non sarebbe successo? Ne abbiamo avuto consapevolezza che così sia accaduto?
- Ci riteniamo dei risuscitati o dei morti viventi?

Marinella ed Efisio - Murgia di Cagliari

Tratto da Qumran2.net | www.qumran2.net

http://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=31194